

**ECONOMIA****Bus, metro e settore aereo: raffica di scioperi**GIULIA PILLA  
ROMA

Finisce con le feste la tregua degli scioperi e già dalla prossima settimana riprendono le proteste nei diversi settori dei trasporti. Si comincia mercoledì 8 gennaio con una serie di stop nel trasporto aereo: si fermano per 4 ore, dalle 13 alle 17 i lavoratori dell'Enav, per una mobilitazione dell'Anpcat. Saranno assicurati i voli di Easy Jet. Il giorno dopo, giovedì 9 gennaio, tocca al personale Sea e Sea Handling degli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa chiamati a fermarsi dal sindacato autonomo l'Usb Lavoro Privato: la fascia interessata va dalle 10 alle 14. Sabato 18 gennaio sarà la volta del personale navigante di cabina di EasyJet. Lo sciopero,

proclamato dall'Avia, sarà di 4 ore, dalle 12 alle 16. Nella stessa giornata stop (sempre dalle 12 alle 16) dei dipendenti della Sea e Sea Handling aderenti a Cub-Trasporti. L'ultima protesta nel trasporto aereo ci sarà mercoledì 29: a incrociare le braccia sarà il personale di terra e di volo del gruppo Meridiana. Lo sciopero, indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ugl Trasporti, sarà di 24 ore. Stop anche per il personale navigante sempre di Meridiana aderente all'Usb Lavoro Privato.

Venerdì 24 gennaio riprende la mobilitazione dei lavoratori del trasporto pubblico locale: per chi si muove in bus, metro e tram potrebbero esserci difficoltà soprattutto nelle grandi città dove il sindacato Usb incide più che altrove. Lo stop è di 24 ore e sarà articolato a livello territoriale e nel rispetto delle fasce di garanzia per i pendolari.

Anche febbraio inizia all'insegna della conflittualità con uno sciopero nazionale di 24 ore del trasporto locale proclamato unitariamente di sindacati confederali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, insieme a Ugl Fna e Faisa Cisl.

Alla base della protesta, il rinnovo del contratto nazionale scaduto da oltre 6 anni. I sindacati la definiscono «un'emergenza» e criticano le Regioni

le associazioni d'impresa dei trasporti. Accanto al rinnovo del contratto nazionale con nuove regole e nuove retribuzioni, i sindacati rivendicano la riorganizzazione del settore che parta dalla sottrazione del trasporto pubblico locale al controllo delle Regioni per riaffidarlo allo Stato centrale, e un maggiore impegno delle Ferrovie dello Stato Italiane nei trasporti locali.

«Serve finalmente una politica dei trasporti» chiede al governo il segretario della Filt-Cgil Franco Nasso - che nella crisi, in una logica di sistema, può svolgere una forte funzione anticiclica». Secondo Nasso «è fondamentale la riorganizzazione industriale del sistema delle imprese con la costituzione di aziende che integrino il servizio su gomma e su ferro e che possano servi-

re l'intero bacino regionale».

Molto critico con le Regioni il collega della Fit-Cisl Giovanni Luciano, secondo il quale «il trasporto pubblico locale andrebbe sottratto al controllo della politica locale, che lo sta ancora utilizzando come pascolo elettorale, clientelare e di nomine di partito».

Si tratta di una vertenza articolata e con diverse facce che a metà gennaio tornerà sul tavolo del ministero dei Trasporti dove si discuterà proprio della riforma del settore. «Le Regioni devono assumere i propri oneri - afferma il segretario di Uiltrasporti Claudio Tarlazzi - e superare la visione miope di tutela del proprio interesse di bottega rispetto ad una visione più aperta che volga lo sguardo a tutto il territorio nazionale».

...  
**Nel trasporto locale il contratto è scaduto da sette anni. I sindacati: «Ormai è emergenza»**

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO

Inizio anno di lotta per centinaia di lavoratori meridionali che in questo 2014 rischiano di perdere il posto di lavoro. È il filo conduttore di storie diverse tra loro, come quella dell'Ansaldo Breda di Palermo, della Cementir di Taranto e della Astir di Napoli. Storie di licenziamenti e cassa integrazione che adesso hanno un altro comune denominatore: l'angoscia di chi rischia di rimanere senza il posto di lavoro nel momento di maggior crisi economica del Dopoguerra.

**INCERTEZZE E IMPEGNI**

Ieri, a Palermo, i lavoratori dell'Ansaldo Breda si sono dati appuntamento per un'assemblea davanti alla fabbrica di Carini e per un presidio in piazza Indipendenza, di fronte alla presidenza della Regione siciliana. L'obiettivo delle loro azioni sono le 147 lettere con le quali è stata comunicata la cassa integrazione ordinaria per 13 settimane, dal 7 gennaio fino al 4 aprile, nonostante nello stabilimento che si occupa di ristrutturazione di treni, ci siano, secondo fonti sindacali, venti carrozze ferroviarie da ultimare e consegnare a Trenitalia. Il sottosegretario allo Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, ieri ha comunicato che «il prossimo 14 gennaio è stato fissato un incontro al ministero dello Sviluppo economico con Regione e sindacati» e «l'impegno a esplorare tutte le alternative che possano aprire una prospettiva industriale e occupazionale adeguata per il sito siciliano».

A Taranto gli operai della Cementir (produzione di cemento e calce) hanno iniziato un presidio dello stabilimento che andrà avanti fino al 9 gennaio, dopo che la direzione aziendale ha deciso di spegnere il forno per la macinazione dal 1 gennaio fino almeno al 15 marzo 2014. Con conseguente ridimensionamento della forza lavoro. Antonio Stasi, segretario generale della Fillea Cgil, parla «di grande pericolo per lo stabilimento. Un forno che viene spento per motivi tecnici, così come viene addotto dall'azienda, anche in caso di manutenzione straordinaria non ci mette tutto questo a ripartire. Temo fortemente che non vi sia nessuna certezza sulla ripartenza dopo il 15 marzo e quindi sui posti di lavoro».



I lavoratori dell'Ansaldo Breda in lotta a Palermo

**Da Napoli a Palermo in difesa del lavoro**

● L'Ansaldo Breda in Sicilia ha messo in cig 147 lavoratori ● Gli operai Cementir rischiano il posto ● Quelli della Astir lo hanno già perso

A Napoli invece a protestare sono stati i lavoratori della Astir, società in house della Regione che avrebbe dovuto occuparsi delle bonifiche ambientali e che è in fase di scioglimento. Gli operai hanno manifestato davanti la sede della prefettura in piazza del Plebiscito e alcuni di loro si sono anche arrampicati sulle impalcature. Una delegazione di lavora-

tori ha fatto recapitare, attraverso la polizia, una lettera al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, da ieri nella residenza presidenziale di villa Rosebery, a Napoli. Due dei 457 operai hanno improvvisato una breve conferenza stampa per spiegare ai cronisti che nella missiva chiedono l'intervento del capo dello Stato affinché tutti i lavora-

tori Astir vengano riassunti nella società regionale Campania Ambiente. Intanto il prossimo mercoledì 8 gennaio il prefetto di Napoli, Francesco Antonio Musolino, ha convocato un tavolo per discutere della vertenza All'incontro parteciperanno anche rappresentanti degli assessorati regionali alla Tutela dell'ambiente e al Lavoro.

**Nel 2013 balzo del fabbisogno statale: +30 mld in un anno**R. E.  
ROMA

Balzo in avanti nel 2013 del fabbisogno statale, cioè della quantità di risorse necessarie a coprire il bilancio dello Stato. Rispetto al 2012, quando si attestava a 49,5 miliardi, nell'anno che si è appena concluso è salito 79,7 miliardi, più di 30 in più.

Un salto che ha tuttavia una spiegazione, si scontano infatti «operazioni straordinarie», elencate in una nota del ministero dell'Economia: l'aumento dei pagamenti dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni, la partecipazione all'aumento di capitale a favore della Banca Europea per gli Investimenti (Bei), la sottoscrizione di strumenti finanziari a favore del Monte dei Paschi di Siena e gli incassi relativi alla cessione di Fintecna.

Perché il confronto con l'anno precedente sia corretto, il Tesoro raccomanda inoltre di considerare che lo scorso anno il saldo di cassa era migliorato di circa 10 miliardi per effetto del ripristino del sistema di Tesoreria Unica. «Escludendo le partite di entrata e spesa influenti ai fini del computo dell'indebitamento netto, il fabbisogno del settore statale risulta inferiore a quello del 2012 di oltre un miliardo di euro».

**L'AVANZO DI DICEMBRE**

Positivo il dato relativo a dicembre quando si è registrato o un avanzo del settore statale stimato, in via provvisoria, in 15 miliardi, superiore di circa 1,5 miliardi rispetto a quello realizzato nello stesso mese del 2012 (13,4 miliardi). Per quanto riguarda dicembre, il miglioramento - spiega il Tesoro - risulta più elevato (circa 3,2 miliardi) se si escludono dall'avanzo del dicembre 2012 circa 1,7 miliardi di introiti relativi alla dismissione di quote Sace e Simest ininfluenti sull'indebitamento netto.

**SPESA IN CALO**

Dal lato degli incassi si segnala la crescita delle entrate fiscali, superiori di circa 3 miliardi rispetto a quelle realizzate nel dicembre 2012, anche per effetto del buon andamento registrato dagli introiti Iva e da alcune imposte dirette. Sono stati, inoltre, realizzati, per il settore delle amministrazioni centrali, proventi relativi a dismissioni immobiliari per circa 320 milioni. Dal lato dei pagamenti, si registra una riduzione della spesa delle amministrazioni centrali per circa 1,5 miliardi.

Rinaldo Gianola è vicino a Maurizio per la scomparsa del papà

**GUERRINO LANDINI**

e partecipa al dolore della famiglia.

Per la pubblicità nazionale **system** 24  
Direzione generale  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Tel. 02.3022.214  
e-mail: segreteria@direzione.system@ilsolo24ore.com  
Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30  
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €**

**L'Unità**  
www.unita.it

**LEGACOOP****Poletti: «Soddisfazione per la nascita UnipolSai»**

Giuliano Poletti, presidente di Legacoop, in riferimento alla fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin in Fondiaria, ha espresso ieri «grande soddisfazione per l'esito positivo di un percorso lungo e non agevole che ha portato alla creazione del secondo gruppo assicurativo italiano, UnipolSai. Ai soci, agli amministratori ed ai manager di Unipol - commenta - vanno riconosciuti la responsabilità e il merito di aver condotto in porto

un'operazione complessa e realizzato un progetto che ha garantito all'industria assicurativa italiana di conservare il controllo di un importante soggetto». «La validità dell'operazione» ha continuato Poletti «trova conferma anche nella positiva accoglienza del mercato borsistico, che nell'anno appena trascorso ha premiato i titoli delle società interessate con forti rialzi. Premiato il patrimonio di competenze, di storia e di valori di cui Unipol è portatore».